

ISABELLA PERA

Nuclei di carteggi femminili conservati negli archivi e biblioteche di Pescia e di Pistoia

19

INVENTARIO DEI FONDI DELLA BIBLIOTECA FORTEGUERRIANA DI PISTOIA

APPUNTI E BOZZE MANOSCRITTE DI MARIA CHIAPPELLI ZDEKAUER

NOTIZIE SUL PERSONAGGIO

Maria Zdekauer Chiappelli nacque a Macerata nel 1902 e, ad appena 18 anni, sposò Francesco Chiappelli trasferendosi a Firenze, dove visse il resto della sua vita.

Ebbe tre figli, di cui uno morì improvvisamente nella prima infanzia, segnandola profondamente; degli altri due, il più piccolo, Massimo, protagonista di molte pagine del suo racconto più famoso, *L'oca minore*, sopravvisse di qualche anno alla madre, deceduta nel 1961, ed il maggiore, Fredi, allievo di Gianfranco Contini divenne un importante studioso di letteratura italiana.

Personaggio raffinato e irrequieto, la Chiappelli accolse nella sua casa fiorentina artisti e letterati (significativo in proposito, nell'ultima parte della sua vita, il suo rapporto con Gianni Stuparich) e nel corso degli anni Cinquanta si impegnò nel sostegno dell'azione di Danilo Dolci in Sicilia.

La sua è una limitata produzione letteraria, iniziata nel 1937 con la pubblicazione presso Bemporad di un libro per bambini, *La stella caduta*, seguito da *L'oca minore* del 1940 e *Un misterioso racconto*, del 1964, editi entrambi da Bompiani (il primo è stato ripubblicato da Giunti nel 1996).

Fu inoltre autrice di una commedia, *Giri d'acqua* e di vari racconti in gran parte pubblicati dalla rivista "Il Ponte".

P.S.

Grazie a Maria Chiappelli Cristina Campo conobbe Danilo Dolci, Padre Giovanni Vannucci e padre Davide Maria Turoldo.

Bibliografia

- G. De Robertis, in «Leonardo», ottobre-novembre 1937
- U. Ojetti, in «Corriere della sera», 12 gennaio 1939
- R. Franchi, in «Letteratura», aprile 1941
- A. Bocelli, in «Nuova Antologia», maggio 1941
- P. Pancrazi, *Scrittori d'oggi*, Bari, Laterza, 1953
- L. Russo, *Innarratori*, Milano, Principato, 1958

MARIA CHIAPPELLI – SCRITTI IN PROSA (1920-1958)

Filza n. 33

- 4 Stesure di "L'anello della carità" (novella)

n. f., s.d. (due versioni con correzioni di Gianni Stuparich)

- 28 tra dattiloscritti e manoscritti, abbozzi e frammenti di racconti, novelle (solo tre con il titolo: "Il brutto", "La lucciola", "La salita"), memorie ed impressioni autobiografiche, riflessioni, esercizi di prosa.

- 2 dattiloscritti di commedie. "L'episodio"; "La condanna";

s.d.

- 1 copia a stampa di "Giri d'acqua", commedia in tre atti di Maria Chiappelli Zdekauer

Isabella Pera

20

Filza n. 35

- Dattiloscritti e manoscritti di racconti o abbozzi di racconti o novelle, s.d.:
- *Sergio Block*
- *Lei*
- *Considerazioni sulla condotta della vita*
- *Panchina verde*
- *Valzer* (2 stesure)
- Primo studio per il terzo racconto su Anna
- *Le stelle cadenti*
- *Studio di uomo*
- *Figuretta in tram*
- *Un malinteso*
- *Vittoria personale*
- *The man I love*
- *Miss Italia*
- *Il racconto del marinaio*
- *Pan fresco e sole*
- *All the love of the world* (in inglese)
- *Luigi Pasteur e l'amore* (3 stesure ed un piccolo studio)
- *Anna* (con 2 copie datt. della traduzione francese di Camille Mallarmée)
- 1 dattiloscritto: "Difesa di Miss Italia", s.d.
- 2 copie della sceneggiatura di film *Dal libro di Voltaire Candide ou l'optimisme*, s.d.
- 1 schema del film: *Tutto l'amore del mondo*, s.d.
- 10 tra abbozzi di racconti o racconti dattiloscritti e manoscritti, memorie ed impressioni autobiografiche, riflessioni, abbozzi di commedie senza titolo, s.d.

Filza n. 40

- 1 ms. di fiaba *Ciò che vide il cipresso*
- *Vigila di Natale*, Macerata, 1918
- Dattiloscritti e manoscritti di racconti o abbozzi di racconti o novelle, s.d.
- *La rivale di se stessa*
- *Studio di figura secondaria*
- *Novella d'amore V* (16 settembre 1930)
- *J. P. & B.* – Fiaba (Firenze, dicembre 1926)
- Tre novelle (*Ivan, L'eremita, La luna che si specchiava nel mare*), (s.l., 8 gennaio 1917)
- *L'eremita* (s.l., gennaio 1917) m.s.
- *Ivan* (7 gennaio 1917)
- *Vacanza* [adespoto] (s.l., 8 aprile 1940)
- *Novella d'amore* (25 maggio 1930) [con allegata, in dattiloscritto, la traduzione in francese di Camille Mallarmée]
- Studio per la novella *Aristocrazia* (aprile 1933)
- 2 copie di *Annotazione* (anno 1943)

Nuclei di carteggi femminili conservati negli archivi e biblioteche di Pescia e di Pistoia

21

- Secondo studio per il racconto *Elemosina* (16 ottobre 1941) con correzioni manoscritte di Gianni Stuparich
- *L'anello della carità* (16 ottobre 1941)
- 2 copie di *Gli adulteri* (s.l., marzo e maggio 1943) [con allegate, in dattiloscritto 3 copie della traduzione in francese di Camille Mallarmée]
- *Novella d'amore I* (25 maggio 1943)
- *So the built a bridge* - by Maria Chiappelli and Gorge Kent (con lettera di accompagnamento diretta a Mr. Dewitt Fallace, Editor The Reader's Digest, e datata Florence, 3 aprile 1950)

- Primo studio di *Esecuzione capitale*, m.s. (23 giugno 1947)
- *Preludio* (maggio 1950)
- 2 copie di *The most unforgettable character I've met* (con lettera di accompagnamento diretta a Mr. Dewitt Fallace, Editor The Reader's Digest, e datata Florence, marzo 1950)
- 1 datt. *Dal diario di Francesca* riflessioni autobiografiche (s.l., s.d.)
- 10 tra abbozzi di racconti o racconti dattiloscritti e manoscritti, memorie ed impressioni autobiografiche, riflessioni, abbozzi di commedie senza titolo, s.d. e date varie
- Abozzo del I° atto di *Maria la Malafemmina* (giugno 1930)
- Prologo e tra atti (aprile 1933)
- 1 copia di una commedia senza titolo di Jacopo Pagliaresi (Firenze, febbraio 1934)
- 2 copie datt. della commedia *Giri d'acqua* (1929)
- 1 copia datt. Di *Ronds dans l'eau* (Firenze, 1929)

FONDO CHIAPPELLI

Inventario manoscritto

NOTIZIE SULLA FAMIGLIA E SUL FONDO

La famiglia Chiappelli annovera tra i suoi membri molte figure di rilievo, tra cui spiccano Alessandro (1857-1931), filosofo, ma anche studioso delle origini cristiane, di arte, letteratura e impegnato in questioni politico-sociali; Luigi (1855-1936), giurista, appassionato di storia locale e fondatore, con i fratelli Alberto e Alessandro della Società pistoiese di storia patria e del «Bullettino storico pistoiese»; il figlio di questi, Francesco (1890-1947), pittore e incisore di fama nazionale e internazionale, nel 1920 sposò Maria Zdekauer, figlia di Ludovico, studioso praghese e docente di storia del diritto romano all'università di Macerata.

Le carte della famiglia, unitamente alla ricca biblioteca, sono state depositate presso la biblioteca Forteguerriana di Pistoia.

Bibliografia

C. Coen, voce *Chiappelli Alessandro*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 24, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1980, pp. 493-496.

M. Sbriccoli, voce *Chiappelli Luigi*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 24, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1980, pp. 498-500.

Isabella Pera

22

C, Mazzi, voce *Chiappelli Francesco*, *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 24, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1980, pp. 497-498.

Filza 6

- Giulia Civinini Arrighi – Scritti autografi diretti a Estella Lemmi (sec. XIX)
(abbozzi manoscritti di racconti) s.d.

- Luisa Grace Bartolini, *Inno a Garibaldi* (1862), copia con altre poesie manoscritte (1880 e s.d.)

Filza 40

II. Lettere (sec. XVI-XX)

- 2 lettere di Grace Bartolini Luisa a Martelli Clorinda
Pistoia 4 gennaio 1859- s.d.

(Su Luisa Grace Bartolini si veda: AA. VV., *Prose e Rime, a ricordo di Luisa Grace Bartolini*, Firenze, 1876; E. Calamandrei, *La cultura pistoiese nel periodo del Risorgimento*

e Luisa Grace Bartolini, Piacenza, 1920; L. Billi, M. Bruni, *Le giardiniere del cuore. Una lettura di scritti femminili della seconda metà dell'Ottocento*, Ferrara, Tufani, 1999.

Filza 60

II) **Corrispondenti di Francesco Franchini**

- 51 lettere della madre Caterina Franchini Rutati,
Pistoia, 7 aprile 1827- 5 febbraio 1849 e tre s.d.. (notizie personali)

IV) **Carteggio della Famiglia Niccolai Lazzerini**

1) 12 lettere di Serafino Niccolai a Teresina Galligani

Dall'Anchella, 12 marzo 1861- Pistoia, 4 luglio 1879 e 1 s.d. (lettere affettuose, di contenuto personale e familiare in attesa del matrimonio e dopo di questo)

2) 38 lettere di Silia Carobbi a Teresina e Serafino Niccolai

Montevideo, 19 agosto 1887- Pola, 10 ottobre 1904 (da varie località del mondo, la Carobbi, cantante lirica, scrive notizie personali, sui luoghi in cui si trova, sull'esito degli spettacoli ai parenti rimasti a Pistoia)

7) Corrispondenza di Teresina Galigani Niccolai

- 1 biglietto di Dini F.

Capodistria, 10 giugno 1892

- 10 lettere di don Giuseppe Petrini

Pistoia, 7 dicembre 1877 – 9 marzo 1882 (lettere amichevoli di carattere personale)

- 4 lettere di Teresina al dott. Alberto Chiappelli

Pistoia, 16 – 23 giugno 1891

- 1 lettera di Alberto Chiappelli

Montale, 21 giugno 1891

- 1 lettera di Oliva Galigani alla figlia

Pistoia, 2 gennaio 1896

- 11 lettere di Anna Corsini

Pistoia, 21 giugno 1861 – 16 agosto 1869 e s.d. (lettere di contenuto personale).

- 3 lettere di Nerina Matteucci

Nuclei di carteggi femminili conservati negli archivi e biblioteche di Pescia e di Pistoia

23

Colle di Compito, 1 novembre 1862 – Firenze, 17 luglio 1863

Filza 271

III) **A Lettere:**

- 1 lettera di Teresa Bandettini a Maddalena Sozzifanti

Lucca, 1815

Filza 255

“Raccolta di ricette fatta dalla M. Rev. ma Madre Don'Anna Maddalena Favilla speciale nel Monastero di San Mercuriale della città di Pistoia Quest'anno 1750” ms. , cc. 260.

Filza 320

I) 2 - **Miscellanee manoscritte:**

“Lettere francesi tradotte in italiano dalla Carolina Sozzifanti” 1804

(si tratta di lettere in lingua francese indirizzate dalla Sozzifanti ad un'amica)

Filza E

5) **Lettere familiari Chiappelli.**

- Lidia Chiappelli ad Alberto Chiappelli

- 1 cartolina di Alessandro Chiappelli a Giustina Chiappelli

Firenze, 16 luglio 1918

- 7 lettere di Alessandro Chiappelli a Teresina Niccolai

Napoli, 6 marzo 1894- sl., sd. (notizie personali)

- 4 lettere di Olimpia Chiappelli agli zii Chiappelli Giustina ed Alberto

Firenze, 23 dicembre 1890 – 17 marzo 1891 (notizie personali)

- 1 lettera di Maria Chiappelli a Teresina Niccolai

Cutigliano, 9 agosto 1890

6) Appendice alle lettere Chiappelli:

- 11 lettere di Maurizio Bufalini a Clementina Sozzifanti Chiappelli

Firenze, 10 aprile 1858 – 2 settembre 1862

ISABELLA PERA

L'Oca minore di Maria Chiappelli



I racconti di Maria Chiappelli compongono un ritratto familiare, un romanzo a puntate su una giovane madre degli anni Venti: la donna e i suoi bambini, spesso la donna e suo marito, per una volta la donna e un giovane amato. Ed è la donna a raccontare la propria esistenza in un mondo di ragazzi e uomini dove, come scrive Ginevra Bompiani, "essere uomo significa essere fragile e mortale; essere donna, portarne il timore, la sofferenza". E' la donna a raccontare di un bimbo fragile e ipersensibile, solcato da emozioni che nessuno come la madre sa interpretare; di un altro

figlio, sano e sereno, che all'improvviso muore; di un amore infantile che la madre patisce insieme al suo bimbo e di un amore adolescente che la madre rifiuta proprio in nome del suo bambino.

A un certo punto del libro, nel racconto che è forse il meno riuscito, ma il più rivelatore dello sfondo entro il quale si muovono il pensiero e la sensibilità di Maria Chiappelli - scomparsa nel 1961 - si legge: "Pensai: essere donna. Questo pensiero non aveva seguito, non si sviluppava in idee".

Vero. L'autoconsapevolezza "sono una donna" non ha consequenzialità, destino, sviluppo. Sono una donna: et alors? Nulla consegue, solo un confuso accumulo di ipotesi e ingiunzioni per lo più generiche sull'amare, il far figli, il nutrire, l'allevare, il sedurre. Tutte comunque rigorosamente opzionali. Sono una donna ma potrei comportarmi come se non lo fossi. Il problema del femminile è tutto qui: non si vede quale necessità leghi l'essere morfologicamente in un certo modo e un certo numero di comportamenti detti "femminili". È ovvio, ci sono necessità ormonali: una circostanziata languidezza che all'improvviso si fa strada nel corpo e nel cuore delle donne più fredde e cerebrali quando aspettano un figlio, per non parlare delle sindromi lunari e premestruali. Ma può ridursi a questo la differenza che nello spirito distingue una donna?

Giustamente Adriana Cavarero, Rosi Braidotti e altre pensatrici della differenza rispondono: sì, anzitutto a questo. Perché è la carne, la solitudine e la sofferenza dei corpi, il nutrire e il patire, ciò che fa la differenza del femminile, e se qualcosa consegue all'essere donna è anzitutto e soprattutto la dignità dell'essere ancora cosa, corpo, e tuttavia pensare.

Nei racconti autobiografici di Maria Chiappelli l'infcondità del pensiero "essere donna" non ricade sull'evidenza del corpo, ma va altrove, in un'idea del femminile che noi riconosciamo subito politica. Essere donna, scrive, le appare "come una ridente innocenza, un'ansia di dare, di divenir necessaria, di rimanere nascosta". Eccole così assegnato un destino di secondarietà: quanto di più normale, per una donna negli anni venti-trenta. Ma è un destino ambiguo. Il "desiderio di dare" è anche desiderio di potere, di controllare e dominare rendendosi "necessari", dominare nell'ombra: regola unica del segreto e serpeggiante matriarcato che ha guidato a lungo la nostra storia. Nella sua versione più romantica, questo bisogno di potere si esprime nel coltivare, con lena, l'inganno affettivo nei rapporti di coppia, ciò che l'autrice stessa, con un'illuminazione improvvisa, chiama "la meravigliosa menzogna: te sola", assurdo primato che incoraggia e sostiene lo stile monogamico. In Maria Chiappelli, nella sua scrittura che non conosce freddezza, calcolo, distanza, se non in una sobrietà che - lo si avverte con precisione - le è naturale (è nel suo contegno di donna alta, magra ed elegante, come la descrive Ginevra Bompiani nell'introduzione), questa configurazione ambigua si rivela in tutta evidenza e diviene tensione emotiva irrisolta, fortissima. Infinitamente distante dal pensiero della differenza, l'autrice ne sfiora e ne svolge continuamente le conclusioni, perché quel che è narrato, nei racconti di questo libro (particolarmente belli sono quelli sul terzo figlio, Max, il più piccolo), è precisamente il mondo dei corpi da curare, amare, nutrire, mondo materno di felicità ansiose e trattenute.

Ed è narrato, anche, l'irrecuperabile dolore dei corpi che muoiono prima che sia giunto il tempo del loro decadimento, con atto di violenza della Natura contro la Specie.

Ginevra Bompiani ci informa che un gesto di rabbia e insieme di pietà ha deciso la prima pubblicazione di questo libro, nel 1940. L'editore ne lesse alcune pagine alla moglie incinta, "e lei, che si stava spazzolando i capelli prima di coricarsi, gli scaraventò la spazzola addosso. Il libro andò in stampa".

Le pagine in questione riguardavano la morte di un bambino, il secondo figlio dell'autrice. Si può narrare una "cosa" come questa (l'espressione è testuale)? Maria Chiappelli si spinge a farlo. Narra anche la stravaganza di un amore che disperatamente, volendo dire di sì a tutto, a tutto l'essere di un altro essere umano, dice di sì anche alla sua morte. Ma il rapporto tra vita e morte in

qualche modo si sconvolge: "L'unica felicità che io conosca, l'ho provata nei tre giorni immediatamente successivi alla morte del mio bambino". Non c'è ragione di non crederle, e certamente si può parlare di qualcosa come una Provvidenza, ma per crederle laicamente occorre sapersi collocare in una terra di nessuno: tra la letteratura e il grido.

Qui è certo il punto più "tagliente" del libro, l'estrema testimonianza di un dolore che si rovescia nel proprio opposto: come se la Madre, istanza attraversata dalla lotta tra la Natura e la Specie, abbia deciso per l'ineluttabile, e per la crudeltà della Natura. Un gesto tristemente hegeliano, troppo concettuale ed esatto per essere vero: infatti dura solo lo spazio di tre giorni, e dopo il dolore dell'accaduto, in tutta la sua insensata ovvietà, sopraggiunge. Ma per quei tre giorni l'amore della madre è diventato piuttosto simile all'amore di Dio: un Dio che è da pensare come un grande incondizionato Sì nascosto da qualche parte, nell'universo.

Recensione di D'Agostini, F., L'Indice 1996, n. 5